

C'è il «socio americano»?

Schimberni tace, ma per poco

Il presidente Montedison dovrà per legge comunicare i nomi dei nuovi azionisti

MILANO — Sconcerto e perplessità in Piazza degli Affari a Milano in seguito all'azione legale intentata da Carlo Bonomi nei confronti di Mario Schimberni. Le conseguenze sono state avvertite nelle contraddizioni, cosicché il titolo Bi-Invest ha registrato al listino una perdita del 6,3%, rispetto alla chiusura di venerdì scorso. Inizialmente il titolo è sceso sulle 7.500-7.600 lire, per poi risalire fino alle 8.200 lire del prezzo fissato al listino. Pare che a sostenere gli acquisti finali siano stati gli stessi protagonisti della «scalata» di luglio.

L'attenzione di tutti è comunque rivolta verso Foro Bonaparte. In Borsa si parla con insistenza di un potente socio americano della Montedison, un socio che rappresenterebbe per Mario Schimberni la carta vincente per emanciparsi dal controllo della Gemina. Stando alle indiscrezioni degli operatori il nome del socio Usa (ma esiste davvero?) della Montedison dovrebbe essere reso noto dalla società nei prossimi giorni, in quanto avrebbe nelle sue mani un pacchetto di azioni superiori al 20%; lo deterrrebbe da qualche tempo secondo la legge è fatto obbligo ad una società quotata in Borsa di comunicare alla Consob l'ingresso di nuovi

azionisti in un termine di 30 giorni.

Da parte sua Montedison non parla. Chi alimenta l'ipotesi del socio americano si basa sulla conoscenza del presidente della Montedison. Questi non è certo un uomo avventuroso, né mai si è caratterizzato per iniziative spericolate alla Cefis. Eppure perché Schimberni si è lanciato all'assalto di uno dei suoi «padroni» della Gemina? Ha rastrellato le azioni della Bi-Invest con l'obiettivo di sedersi alla pari, «da padrone con padroni», nel solito buono della Gemina? Vi è chi dice che in questo caso Schimberni avrebbe trascurato le regole del partito. Di qui l'irritazione degli Agnelli, Pirelli, Orlando. L'operazione «scalata» della Bi-Invest, secondo questa ipotesi, è stata aiutata nella difesa della sua società. Quindi per sempre prevalere l'irritazione di Schimberni, nel solito buono per Mario Schimberni? «Almeno per ora» si dice in ambienti ben informati, «ma se Schimberni avesse assai serena la manica a tempi lunghi non si può escludere niente». Oggi quindi in casa Agnelli, Pirelli, Orlando prevale l'irritazione contro Schimberni. Più avanti non è detto si dimostri futile o irrilevante la prudenza suggerita da Enrico Cuccia.

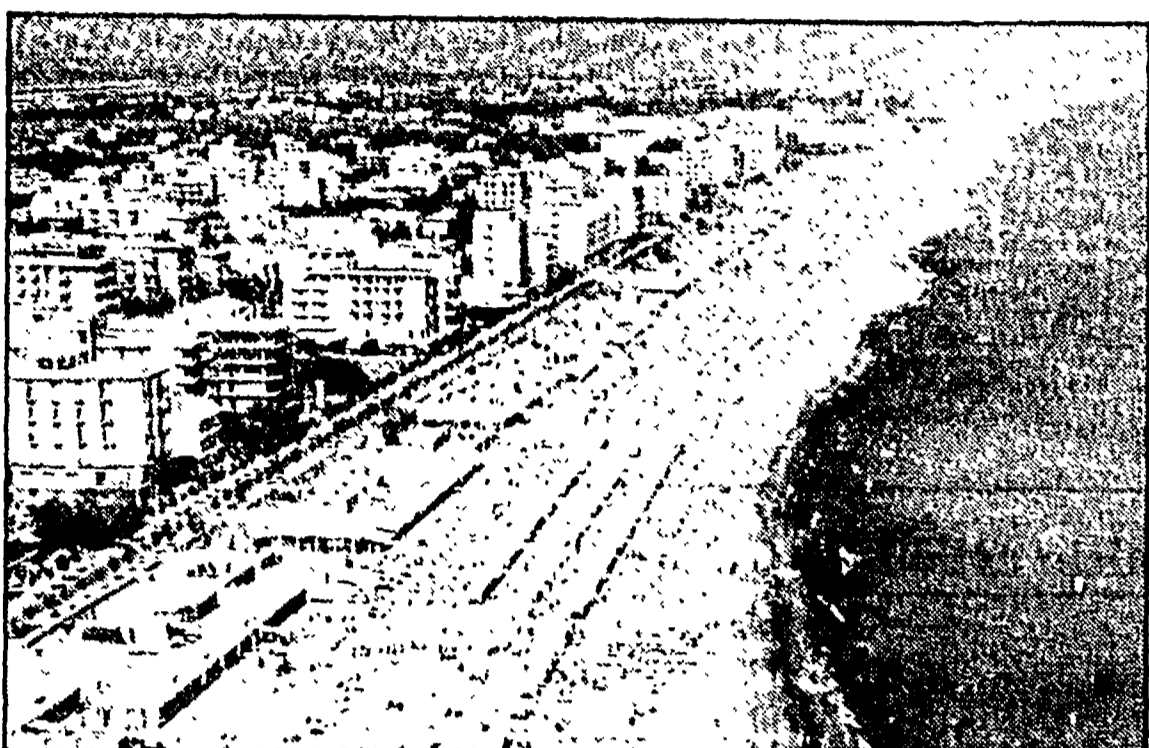
Immediate reazioni dopo la proposta di una biennale del cinema omosessuale

Gli albergatori protestano: «Riccione non è capitale gay»

Le associazioni turistiche hanno espresso «preoccupazione» per una diffusione dell'Aids - Conferenza stampa dell'Arce: «Siamo tollerati, ma solo se non avanziamo rivendicazioni» - Già fatta a Bologna una rassegna analoga

RICCIONE — L'appuntamento era fissato per le 11 al Green bar, luogo storico di incontro dei gay di Riccione, che alle 4 del mattino lo affollano come fosse pieno giorno. Ma alle 11 la passeggiata di viale Ceccarini, su cui si affacciano i tavolini del «bar verde» ha già ripreso la sua aria tranquilla e perbene. Mr. Hyde ha di nuovo il volto del dotto Jeckill, ma come è noto il più temibile è proprio il rassicurante dottore.

La conferenza stampa dell'Arce-Gay, convocata dopo il clamore suscitato dalla proposta di una biennale del cinema omosessuale a Riccione, evidentemente non poteva tenersi alla luce del sole, ai tavolini di uno dei bar meglio frequentati. Così l'incontro si è svolto sulla terrazza deserta del Grand Hotel di Riccione, da due anni chiuso e disabitato. Qui, con un po' di curiosi che spiavano affacciati al muro della terrazza, il segretario nazionale dell'Arce-Gay, Franco Grillini ha brevemente riassunto gli antefatti. Verso la fine di luglio l'organizzazione aveva proposto al sindaco di Riccione Terzo Pierani di valorizzare il turismo gay che di fatto



RICCIONE — La spiaggia e il lungomare

esiste da anni nella «Perla verde» dell'Adriatico, organizzando la Biennale del cinema. La rassegna in se non era una novità in assoluto: la prima edizione si è già tenuta due anni fa a Bologna e ha registrato 7mila presenze, e

a novembre è già in programma il secondo appuntamento, che si terrà nuovamente nel capoluogo emiliano. «Malgrado la moderazione con cui è stata presentata la nostra proposta — ha detto Grillini — c'è stata un'im-

mediata reazione da parte dell'associazione degli albergatori: il timore che a Riccione venisse affibbiata l'etichetta di capitale gay ha fatto insorgere gli operatori turistici schierati dalla parte del turismo «ortodosso».

Questa reazione non ci ha stupito. Noi sappiamo bene di quali pregiudizi è vittima il «popolo» del gay. Era Pierani che non ci credeva. I fatti ci hanno dato ragione.

L'immagine del turismo sull'Adriatico è legata da un lato a quella delle famiglie e dall'altro a quella del «vite-lioni». La stampa, riportando puntualmente le dichiarazioni di personaggi come il leggendario Zanza che vanta a fine stagione di aver battuto ogni record nel campionato di «giallismo». Tutto questo non crea scandalo, proprio al massimo commenta divertiti e complicati. Il gay, invece è solo tollerato, non deve chiedere di essere legittimato.

Ma il documento degli albergatori faceva anche riferimento ad una preoccupazione più concreta e cioè l'Aids. «L'Aids — risponde Grillini — ha tre zone epidemiologiche nel mondo: in Africa dove colpisce sia uomini che donne, negli Usa dove interessa la popolazione gay e nelle tre penisole mediterranee dove riguarda soprattutto i tossicodipendenti. Nel caso del gay è generalmente determinata dalla costruzione a vivere una sessualità nevrotica e promiscua. Se l'omosessualità potesse avere un sereno rapporto di coppia, questo pericolo scomparirebbe. Ma tutto questo è in netta contrapposizione con la condizione di clandestinità e di marginalizzazione in cui siamo costretti a vivere. Nelle zone in cui la nostra presenza è maggiormente accettata, come ad esempio l'Emilia Romagna, nessun gay è morto di Aids».

Alla conferenza stampa si è notata l'assenza del sindaco Pierani, malgrado fossero presenti altri membri della giunta e del consiglio comunale, in rappresentanza di Pci e Psi. Interpellato telefonicamente Pierani ha risposto: «Non sono venuto all'incontro perché non volevo che la cosa venisse interpretata come un mio avallo all'etichetta di Riccione capitale gay. Io sono il sindaco di tutta la città. Riccione mi ha messo quarant'anni per costruire la sua immagine e non possiamo permettere che venga distrutta da una campagna di stampa. Per quanto riguarda la proposta fatta dall'Arce gay non faccio assolutamente alcun commento. Come ho detto a suo tempo esamineremo la proposta e la valuteremo».

Tanto rumore per nulla dunque? Sabato i vigili di Rimini hanno emesso un'ordinanza per la chiusura di un locale gay, il «Proibita» nato da appena 15 giorni. Il Green bar ha chiuso l'uscio in faccia ai suoi clienti più fedeli, le associazioni dei commercianti hanno disertato la conferenza stampa, il sindaco che aveva garantito la sua presenza ha ritirato l'adesione. Nessuno però vuol sentirsi parlare di pregiudizi. Tutto viene attribuito al caso.

La prova del nove si farà a settembre, quando Riccione deciderà se accettare o no di ospitare, per una delle 52 settimane dell'anno, in un luogo chiuso e lontano da occhi indiscreti la biennale del cinema gay. Magari anche in bassa stagione.

Susanna Ripamonti

Cetraro ricorda Losardo, sindaco comunista ucciso dalla mafia

COSENZA — L'intera città di Cetraro sul Tirreno cosentino è scesa in piazza sabato e domenica pomeriggio per ricordare il compagno Giovanni Losardo, assessore comunale e sindaco della città, barbaramente assassinato dalla mafia nella notte del 21 giugno del 1980. L'occasione è stata data dalla seconda edizione del premio Losardo indetta dall'amministrazione comunale della città in memoria del compagno scomparso con il quale si è voluto assegnare un riconoscimento a personalità particolarmente impegnate nella lotta contro la mafia, come a Nando Dalla Chiesa, ad Abdon Alinovi presidente della commissione parlamentare Antimafia, a mons. Riboldi vescovo di Acerra, e ai giornalisti Malafarina, Calderoni e Messina.

Dieci arresti in Calabria per la truffa all'Aima

CATANZARO — Dieci produttori e commercianti di olio sono stati arrestati stamani dalla Guardia di finanza in provincia di Catanzaro, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Crotona, dott. Branaccio, nell'ambito di una inchiesta su una presunta truffa ai danni dell'Aima (azienda di Stato per gli investimenti nel mercato agricolo). La truffa, secondo quanto ha reso noto la Guardia di finanza, ammonterebbe ad oltre un miliardo di lire.

Pisa, per salvare un bastardino finisce travolto dal treno

SAN FREDIANO A SETTIMO (Pisa) — Forse per salvare un cane che si era attardato sui binari l'ex maresciallo dei carabinieri in pensione Rolando Vaglini, 56 anni, di San Frediano a Settimo, è stato travolto e ucciso da un treno. Il fatto è accaduto verso la mezzanotte di domenica al passaggio a livello situato nel centro del paese. Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri, quando Rolando Vaglini si è accorto che il cane, un randagio, stava per essere investito dalla «Freccia dei due mari», proveniente da Firenze e diretta a Livorno, si è recato sui binari, riuscendo ad allontanare l'animale ma rimanendo a sua volta travolto dal convoglio. L'ex sottufficiale è morto sul colpo. Il traffico ferroviario è rimasto bloccato per un'ora.

Sardegna, a Villasor eletta amministrazione Pci-Psi

CAGLIARI — Giunta Pci-Psi con sindaco comunista a Cagliari a circa 25 chilometri dal capoluogo. Primo cittadino è stato eletto Giuseppe Aru (Pci); i socialisti Giovanni Zorco e Paolo Orrù sono invece rispettivamente vicesindaco ed assessore anziano. Compongono la giunta inoltre gli assessori effettivi Carlo Abis e Luciano Bratuz entrambi comunisti, e gli assessori supplenti Paola Pistis (indipendente) e Salvatore Arini (Pci).

Asta Cct quasi deserta acquistato solo il 60%

ROMA — Questa volta i Cct (Certificati di credito del Tesoro) non sono andati a ruba. I risparmiatori ne hanno sottoscritti una quota assai inferiore a quella offerta. Ne danno notizia il ministero del Tesoro e la Banca d'Italia. Erano stati messi sul mercato 2.500 miliardi di Cct con scadenza 16 agosto 1990, ma la richiesta è stata di soli 1.518 miliardi (cioè circa il 60 per cento). L'offerta, annunciata il 5 agosto, prevedeva un prezzo di emissione di 99,75 lire per ogni cento lire di valore nominale. Probabilmente su questa parziale diserzione dei risparmiatori verso questo tipo di titoli pubblici ha influito il periodo di ferie. Ma non è escluso che possano aver giocato un ruolo anche le voci di tassazione.

Insalaco in libertà provvisoria ma probabile il rinvio a giudizio

PALERMO — Il consigliere istruttore Giuseppe Caponnetto e il giudice istruttore Giovanni Falcone hanno concesso ieri sera la libertà provvisoria all'ex sindaco di Palermo Giuseppe Insalaco, implicato nella vicenda relativa alla compravendita di un terreno al costruttore Orazio Sascone. Insalaco, che era agli arresti domiciliari, potrà così tornare ad essere un libero cittadino e riprendere la sua attività all'assemblea regionale siciliana dopo la pausa estiva. Il terreno, secondo i periti, dell'Istituto statale dei sordomuti, venduto da Insalaco, non avrebbe avuto un prezzo remunerativo e pertanto si profila per l'ex sindaco di Palermo una sentenza di rinvio a giudizio.

Corsi formazione professionale, la Regione Liguria parte civile

GENOVA — La Regione Liguria si costituirà parte civile, nel processo sui corsi professionali finanziati dalla Cee, contro l'ex vicepresidente Giacomo Gualco e gli altri imputati nell'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica. Lo ha deliberato nei giorni scorsi la giunta regionale. Fino ad oggi le persone incriminate dai magistrati sono tredici, ma sembra imminente l'invio di nuovi avvisi di reato che dovrebbero interessare altri imprenditori e politici, i cui nomi sono tenuti nel massimo riserbo.

Il Partito

Convocazione

I compagni della prima commissione del Senato e della seconda commissione della Camera sono convocati per oggi martedì 13 agosto alle ore 12.00 presso il gruppo della Camera.

Per il prezzo della super

Altissimo in tribunale accusato dai petrolieri

Da due settimane le compagnie chiedono il rincaro, ma il ministro non lo ha concesso - Vorrebbero 10 lire al litro

ROMA — Il prezzo della benzina finisce in tribunale. I petrolieri hanno presentato un ricorso alla magistratura contro il ministro Renato Altissimo. Lo ritengono responsabile dei danni subiti in queste due ultime settimane per il mancato «adeguamento» del prezzo della super. Per ora sono quattro (Esso, Mobil, Total, Fina) le compagnie private che hanno deciso di passare all'attacco, ma si prevede che altre si uniranno all'iniziativa. Un'iniziativa che arriva proprio alla vigilia della consueta rilevazione settimanale Cee sui prezzi petroliferi in Europa, normalmente presa a base delle variazioni del listino nazionale.

Quasi certamente non si tratta di una semplice coincidenza: i petrolieri vogliono premere con tutte le armi disponibili per far recedere Altissimo dalla sua posizione di intransigenza. Per due settimane consecutive il ministro liberale si è rifiutato di concedere aumenti per il prezzo della super e del gasolio (i petrolieri vorrebbero rispettivamente 10 e 15 lire in più al litro). Secondo le compagnie private si erano determinate tutte le condizioni per le variazioni al listino. Altissimo ha negato, invece, che ci fossero le premesse per nuovi aumenti e ha invitato ad un «attimo di riflessione» dopo le vicende della svalutazione della lira. Cioè ha rimandato un'eventuale decisione a un momento in cui le bocce monetarie sarebbero state meno fluttuanti.

I petrolieri hanno protestato vivacemente e dopo una settimana hanno deciso di passare dalle parole ai fatti annunciando un ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio. Il bersaglio è l'atteggiamento del governo che viene meno alla lettera e allo spirito dell'attuale disciplina dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Il clima, come si vede, è già teso, ma potrebbe arroventarsi di più se oggi Altissimo rispondesse con un nuovo «no» all'invocato aumento della benzina. L'Unione dei consumatori ha già fatto sapere nei giorni passati che le pretese dei petrolieri sono del tutto ingiustificate e che il prezzo della benzina già ora è a livelli proibitivi.

ROMA — Per chi viaggia, almeno dal punto di vista degli scioperi, quest'anno non dovrebbero esserci problemi a Ferragosto. Codici di autoregolamentazione e ratifica di precettazioni hanno infatti tolto di mezzo ogni agitazione. Unico «no» uno sciopero di 5 ore indetto per venerdì 16 a Fiumicino da due sindacati autonomi aziendali, il Slla Ancole e il Sanga Cisl che hanno qualche adesione tra il personale di terra. Uno sciopero simile era stato proclamato anche il 2 agosto, ma intervenne la precettazione a bloccarlo. Si ripeterà il provvedimento anche stavolta? Anche se al Salga si dicono disposti a sfidare il prefetto: «Sciopereremo egualmente», minacciano.

Cossiga spiega la visita ad Oslo

«Voglio contatti diretti con le Forze Armate»

Dopo la Vespucci, altri incontri con esercito ed aviazione Da ieri il presidente della Repubblica in vacanza ad Auronzo

BELLUNO — Oslo-Istrana su Dc 9 presidenziale poi, in elicottero, ad Auronzo di Cadore. Francesco Cossiga ha iniziato ieri pomeriggio la sua vacanza estiva — due o tre settimane — scegliendo, come Pertini, la montagna. Nel centro dolomitico bellunese sarà ospite del complesso della Forestale di Palus a Collalto, lo stesso che aveva ospitato più volte le vacanze di un altro presidente, Segni. Cossiga, del resto, è un'affezionato di Auronzo; dal 1950 è socio onorario della sezione Cai del paese veneto. Quest'anno passerà le ferie qui da solo, la famiglia è rimasta a Roma.

Fino alle 10 di ieri mattina era ancora ad Oslo. Avrebbe voluto accompagnare per un paio d'ore in mare la «Amerigo Vespucci», in partenza per Copenaghen, ma non c'era un filo di vento e il program-

ma è stato annullato. Cossiga è comunque tornato un'ultima volta a bordo della nave-scuola della Marina militare portando in dono al comandante la nuova foto ufficiale del presidente della Repubblica che, da questo settennato, è a colori. Ne esistono due versioni, una per i luoghi militari (sullo sfondo c'è un tricolore), l'altra per gli uffici civili. «I fotografi del Quirinale mi hanno mostrato decine di provini, poi naturalmente ne hanno scelto uno diverso da quello che ritenevo il migliore», ha detto scherzosamente. Cossiga ha tratto anche un primo bilancio degli incontri avuti durante la visita «privata» in Norvegia: «Ne sono estremamente contento, i nostri interlocutori avevano forse pensato all'inizio che la visita fosse esclusivamente turistica, poi si sono accorti che

c'era da parte nostra un interesse più profondo. La prova ne sono i risultati concreti raggiunti. Quali? Il principale è la fissazione ai primi di ottobre di una visita ufficiale in Norvegia del ministro della Difesa Spadolini per intensificare la cooperazione industriale nel campo della difesa. Cossiga ha anche spiegato ieri: «Mia preoccupazione dopo l'elezione è di stabilire un contatto diretto con le Forze armate». Dopo la Marina (la visita alla Vespucci ad Oslo) i prossimi appuntamenti saranno con l'Esercito (23 agosto, esercitazioni del 4° corpo d'armata alpino a Forcella Lavaredo, vicino ad Auronzo) e l'Aviazione (1 settembre, trentennale della pattuglia acrobatica, a Rivolto, in Friuli). Il 5 settembre altro impegno importante già in programma, a Milano, per la conferenza delle Nazioni unite sulla violenza.

Indesit Sud, da mesi senza salario Esplose la protesta degli operai

CASERTA — Da tempo immemorabile in cassa integrazione, e da mesi addirittura senza ricevere una lira. E alla fine la tensione degli operai della Indesit Sud è esplosa: ieri mattina numerosi lavoratori hanno «invaso» per protesta la stanza del sindaco di Caserta. «Ne sono estremamente contento, i nostri interlocutori avevano forse pensato all'inizio che la visita fosse esclusivamente turistica, poi si sono accorti che

Autonomi sfidano le precettazioni A ferragosto sciopero a Fiumicino

Aceto, il popolare fantino al dibattito organizzato a Siena da Futura, festival dedicato ai giovani

«Il successo? Vincere il mio 14° Palio»

Venti anni di lavoro, conteso e odiato dalle contrade

Alla tavola rotonda sono intervenuti anche il deputato Pci Roberto Barzanti e l'antropologa Carla Pasquinelli - Tante domande sulla corsa

Del nostro corrispondente SIENA — Non solo è bravo a guidare il suo cavallo nel difficile percorso di Piazza del Campo ma anche a parlare, a discutere, a rispondere a domande insidiose e maligne. Andrea De Gortese, detto Aceto, il più prestigioso fantino del Palio di Siena, in perfetta forma dopo un periodo di ossigenazione in montagna (oggi a Siena c'è l'assegnazione alle contrade dei cavalli per il prossimo Palio che si correrà il 16 agosto), si è presentato al dibattito sul tema del successo e del denaro tenutosi al Caffè concerto di Futura, il festival nazionale dei giovani di Siena. Aceto,

tredici vittorie ottenute nel Palio (l'ultima è venuta proprio il 2 luglio scorso nella contrada dell'Oca), un record che solo un fantino degli inizi del secolo, Angelo «Meloni», ha raggiunto, ha raccontato la sua storia, la sua carriera dagli inizi, venti anni fa, inizi difficili, fino ad ora con il successo che è un'abitudine, con i soldi che gli arrivano sempre di più. È stato lui il vero protagonista del dibattito che ha visto la presenza di Roberto Barzanti, deputato comunista al Parlamento europeo e storico del Palio, e dell'antropologa Carla Pasquinelli dell'Università di Cagliari.

«Quanto guadagni?», gli hanno chiesto alcuni dei numerosi contraddatori presenti, tra cui alcuni che nemmeno tanto cordialmente lo odiano. «La cifra giusta — ha risposto — per correre il Palio. Ma dipende anche dai miei interlocutori, da chi mi vuole. Aceto non ha detto cifre precise, ma il Palio in tutti questi anni gli ha dato davvero molto. La sua vita oggi è molto diversa da quella del ragazzo che vent'anni fa arrivò a Siena solo con le sue idee, le sue speranze e poca roba in valigia. Oggi è il re del Palio di Siena ma è anche qualcuno nella vita, uno che si è affermato, un personag-

gio pubblico. Ma la sua vita è stata anche lotta contro difficoltà, momenti difficili e contro il pericolo di un anticipo anonimo a cui non si sarebbe rassegnato. «Nessuno regala niente per niente — ha detto —. Il Palio è difficile, i contraddatori in quel periodo si trasformano, non sono le stesse persone che si conoscono durante l'anno. Quindi occorre cautela. Se non ce l'hai sei perduto. Questi senesi sono un grande popolo, ma nei giorni del Palio perdono la testa e non vivono più nella realtà». Il dibattito, in vista della corsa del 16 si è spostato

sulle immediate intenzioni di De Gortese. Continuerà a correre nell'Oca, dove tenterà di bissare il successo di luglio, oppure sceglierà qualche altra contrada? «Potrei correre per il Bruco, non vince da trent'anni». Ma anche in questa dichiarazione c'è tutto il carattere del fantino. Vincere in questa contrada sarebbe per lui, oltre che molto remunerativo economicamente, anche un aumento di gloria, di prestigio, cui, non lo nega, in questi anni ha sempre mirato. De Gortese però non rifugge nemmeno dal paradosso: «Vorrei vincere un Palio in ogni contrada, vorrei essere un

fantino al di sopra delle parti, vorrei vincere anche nella Torre (la contrada acerrima nemica dell'Oca, ndr) ma forse questo è solo un sogno». Intanto Aceto pensa a un traguardo più raggiungibile. Quello delle quattordici vittorie che sarebbe il record e che supererebbe quello appena raggiunto di tredici e che tiene in coabitazione con Angelo Meloni. «Lui è il mio protettore in cielo — confessa quasi seriamente — e prego di correre lo prego sempre. Non credo che quando lo supererò si arrabbierà molto».

Augusto Mattioli

TESTE DELL'UNITÀ

OGGI SIENA - FUTURA Fortezza Medicea

ANFITEATRO - ORE 21.30: Rassegna «Nuovo teatro comico». ALESSANDRO BERGONZONI «Chi Cabaret fa per tre».

ORE 21.30: Videomusica: «Motor Heads».

ORE 24: La sorpresa della notte.

SPAZIO DIBATTITI: «Giovani: si può ancora parlare di movimenti?». Incontro di Giulio Quercini con esponenti dei movimenti per la pace, l'ambiente, contro la mafia e la droga. Coordina Amos Fregoli.

CAFFÈ CONCERTO - ORE 22: Luciano Garosi al pianoforte, Roberto Frati al sax.

CINEMA - C come Carriera - ORE 21: «Broadway Danny Rose» di Woody Allen.

ORE 23: «Diritto di cronaca» di Sidney Pollack.

BALLO - ORE 21.30: I Delfini.

DISCOTECA - ORE 17: Stage break dance.

ORE 22: D.J.

CINEMA BAMBINI - ORE 21.30: «Mattia l'astuto».

ESCURSIONI - ORE 9.30: Bagno nel fiume Farma.

LIBRERIA - ORE 18.30: Presentazione del volume «Ecclesiaste» di Attilio Lolini, prefazione di Franco Fortini. Sarà presente l'autore. Coordina Carlo Fini.